

7 - Catasto lombardo veneto. Nuovo Censo. Mappe attivazione. Prima copia.

Imperial Regia I. R. Giunta del Censimento (1818-1888)

Mappe formate nel periodo 1854 –1888 per il ricensimento dei territori lombardi di antico censo appartenenti alle province del regno Lombardo Veneto di Milano, Lodi, Pavia, Cremona, Como, ai distretti di Treviglio e Romano e i comuni di Brumano e Vedeseta nella provincia di Bergamo e a parte dei comuni della provincia di Mantova. Le mappe sono geometrico particellari, delineate in scala 1:2000 su fogli componibili, integrate da fogli allegati in scala 1:1000 per i centri abitati e per le aree dove il frazionamento parcellare risulta più diffuso. Una parte delle mappe formate per il ricensimento dei territori lombardi di antico censo per i comuni censuari appartenenti nelle zone della pianura irrigua corrispondenti alle province di Milano (parte bassa), Lodi, Cremona e Pavia fu rilevata nel periodo post-unitario utilizzando il sistema degli allineamenti in appoggio a reti trigonografiche misurate nel territorio comunale, che assicura un maggiore grado di esattezza agli elaborati.

Le mappe formate per il ricensimento sono corredate da un foglio di intestazione della mappa sul quale è riportata la planimetria del territorio comunale in scala ridotta a dimensioni variabili recante il modello grafico per l'unione dei fogli. Il modello offre il quadro territoriale di riferimento evidenziando gli elementi essenziali delle viabilità, della rete irrigua, degli insediamenti e dei confini con i nomi dei comuni limitrofi. La restituzione cromatica nelle mappe è limitata a pochi elementi: fabbricati e loro pertinenze, giardini e broli, corsi d'acqua superficiali e fronti idrici di bacini lacuali o marittimi, viabilità e opere relative, linee di confine, aree cimiteriali, fortificazioni, lagune, aree portuali. La delineazione nelle particelle dei fabbricati ne definisce i confini esterni e interni delimitando i cortili interni scoperti e le aree di pertinenza. Le mappe si caratterizzano per l'uso di caratteri di formato predefinito nelle scritturazioni, e per l'impiego sistematico di segni convenzionali adottati nella restituzione dell'idrografia, della viabilità di superficie e delle relative opere, dell'idrografia, dei limiti confinari e delle divisioni particellari. Le mappe della serie originali formate per il ricensimento sono state prodotte per la pubblicazione del censo stabile. Possono essere corredate da fogli allegati che riportano rettifiche concernenti porzioni del territorio anteriori all'attivazione del catasto. I contorni delle particelle variate riprodotte sui fogli allegati sono evidenziati da coloriture, conformemente ad una soluzione adottata per tutte le serie di mappe catastali ottocentesche.

La serie, originariamente conservata presso l'archivio della Direzione Compartimentale del Catasto di Milano, include i comuni delle attuali province di Milano, Lodi, Pavia, Cremona, Como, Lecco, Varese, i comuni dei distretti preunitari di Treviglio e Romano e i comuni di Brumano e Vedeseta nella attuale provincia di Bergamo. E' attualmente conservata presso l'Archivio di Stato di Milano nel fondo U.T.E. Milano. U.T.E. Milano. Mappe Piane. Serie prima.

7013 fogli di unità documentarie mappe

Il Catasto Lombardo Veneto

:: Formazione

- realizzato a partire dal 1854 con l'obiettivo di sanare la sperequazione emersa con le indagini della commissione lombardo-veneta e di costituire un catasto uniforme per tutto il Regno Lombardo-Veneto;
- il ricensimento venne proseguito senza sostanziale interruzione anche dopo l'unificazione del Regno d'Italia;
- nel 1877 tutti i territori lombardi e veneti, sia quelli di nuovo censo sia quelli rimasti di censo antico, furono riuniti in un unico compartimento catastale e, per questi ultimi, venne ordinata la continuazione del ricensimento;
- i lavori di ricensimento vennero sospesi nel 1887.

:: Rilievi

- utilizzati gli stessi strumenti tecnici del secolo precedente;
- unità di misura: metro (introdotto da Napoleone) e pertica metrica o censuaria (1.000 mq).

:: Mappe

- sostituiscono quelle del 1722 (Catasto Teresiano) e quelle Napoleoniche;
- organizzate in fogli componibili;
- colorate ad acquerello in modo sommario, unicamente per evidenziare gli edifici, i corsi d'acqua e il reticolo stradale;
- i terreni coltivati, contrassegnati dal numero di particella, non presentano né colorazione, né i simboli grafici che nelle mappe settecentesche differenziavano le colture;
- i mappali e le particelle sono indicati da una numerazione progressiva che fa riferimento ad un registro compilato separatamente.



Italia pre-unitaria - 1843 (Fonte Wikipedia)

:: Bibliografia

Colombo, G. "Catasto Terreni: Struttura Attuale, Principale Normativa e Problemi di Utilizzazione." *Rivista dell'Agenzia del Territorio*. 1 (2001): 9-14.

D'Angiolini, P. e C. Pavone. *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983.

Ferrario Mezzadri, E. *Carugate: Un Territorio, le sue Dimore Storiche*. Carugate: Cassa Rurale ed Artigiana di Carugate, 1992.

Magni, D. "Storia del Catasto." Dispensa del Corso di Sistemi Catastali anno 2002/03, Politecnico di Milano - Polo di Como.